

(Traduzione del n. 153 del *Grazer Tagblatt*), copie 20;

Dalla Ditta C. Clerici e C., Milano — Memoriale dei fabbricanti di lampade elettriche ad incandescenza sui nuovi provvedimenti finanziari, copie 500.

Petizioni.

Presidente. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

Costa Alessandro, segretario, legge:

5676. La Camera di commercio di Milano fa istanza perchè nel disegno di legge sul riordinamento della tassa di bollo sui contratti di Borsa vengano introdotte alcune modificazioni, atte a tutelare maggiormente l'interesse comune del commercio e della pubblica finanza.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento delle interrogazioni. Prima vien quella degl'onorevoli Farinet e Morando Giacomo al ministro di agricoltura e commercio per sapere « se e quando intenda ripresentare il progetto per la tanto desiderata riforma della legge forestale. » Poichè questa interrogazione è connessa con un'altra presentata dall'onorevole Brunialti, così parmi che l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio possa rispondere contemporaneamente a tutte e due queste interrogazioni.

Colosimo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Va bene: rispondo agli onorevoli interroganti Farinet, Morando e Brunialti che è intendimento del ministro di agricoltura di presentare fra giorni il disegno di legge per la riforma della legge forestale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farinet.

Farinet. Non mi rimane che ringraziare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio della sua cortese risposta, e, prendendo atto della sua dichiarazione, dichiararmene soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

(Non è presente).

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Bovio al ministro dell'interno « circa il modo

col quale è stata applicata in Napoli la legge sulle opere pie. »

A questa interrogazione si connettono due altre interrogazioni, riguardanti lo stesso argomento: una dell'onorevole Franchetti, ed un'altra dell'onorevole Magliani.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Pelloux, ministro dell'interno. Veramente, queste sono tre interrogazioni, le quali, ai termini del regolamento, avrebbero dovuto essere interpellanze; poichè la prima dice: « Circa il modo onde è stata applicata in Napoli la legge sulle opere pie di Napoli »; la seconda dice: « Circa il riordinamento delle opere pie di Napoli »; la terza: « Circa l'attuazione della legge di raggruppamento delle opere pie di Napoli ».

Ora è evidente che, per poter rispondere completamente intorno a questo argomento, non basta il tempo consentito allo svolgimento di una semplice interrogazione. Tuttavia cercherò di essere quanto più breve mi sarà possibile, per informare la Camera di qualche cosa che ha bisogno di essere conosciuto.

Come la Camera sa, con una legge speciale del 2 agosto 1897 furono stabilite norme, per agevolare, direi, a talune Opere pie di Napoli il modo di essere sistemate secondo la legge, d'indole generale, del 17 luglio 1890. E questa legge speciale si fece, perchè si capì che, se veramente si fosse lasciato che questo ordinamento avvenisse unicamente secondo le norme stabilite dalla legge del luglio 1890, tali e tante sarebbero state le difficoltà, che si sarebbero incontrate o che sarebbero state sollevate, che, probabilmente, per un pezzo non si sarebbe fatto nulla di nulla, o almeno non si sarebbe arrivati al compimento della riforma. Perciò, ripeto, la legge del 2 agosto 1897 dispose per questo scopo una specie di procedimento abbreviato.

Con questa legge si diede facoltà al Governo di riunire in gruppi tutti gli istituti femminili affini, o simili, con unica amministrazione ed unico ordinamento, allo scopo di ottenere economia e migliore indirizzo nei vari servizi, frazionati in troppe mani, che ne disperdevano le forze, riducendo il beneficio a ben poco.

Entro il termine stabilito da quella legge, cioè entro il 30 giugno 1898, si arrivò, grazie